

a) DATI DI SINTESI

Ente capofila:	PARROCCHIA DI SANTA MARIA DAL MONTE		
Codice di progetto:	2023.0171		
Titolo del progetto:	AGUGGIARI E BERNASCONI AL SACRO MONTE		
Data di inizio effettivo delle attività:	01.06.2023	Data di fine effettiva delle attività:	31.10.2025

b) RELAZIONE SUL PROGETTO

IL PROGETTO

Il progetto ha previsto il restauro del dipinto *Il Viale delle Cappelle con padre Giovan Battista Aguggiari e l'architetto Bernascone*, conservato nei depositi del Museo Baroffio e del Santuario a Santa Maria del Monte. L'opera, non esposta per le cattive condizioni di conservazione nelle quali versava, riveste un'importanza notevole per la storia del Sacro Monte di Varese. E' **l'unica testimonianza artistica** nella quale compaiano **contemporaneamente rappresentati i due protagonisti della Fabbrica del Rosario**, ovvero il padre Giovan Battista Aguggiari, ideatore del progetto e l'architetto Giuseppe Bernascone. Inoltre, mostra **una delle testimonianze più antiche del percorso delle cappelle** con la correzione al tracciato in seguito alla variante attuata dopo il 1624 sostenuta dal milanese G.P. Carcano che pagò i costi per realizzare la nuova Dodicesima Cappella nel sito dove oggi si trova.

Il progetto ha previsto le seguenti azioni:

- Intervento di restauro dell'opera
- Azioni di valorizzazione e coinvolgimento
- Ricerca storico – artistica
- Nuovo percorso espositivo

IL RESTAURO

Il piano di restauro - condiviso e autorizzato dalla *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese* – è stato affidato al **Laboratorio Restauro Lotti**, forte di uno storico e profondo legame con il Sacro Monte di Varese.

La tela versava in cattive condizioni di conservazione e presentava diversi problemi: una superficie pittorica sporca a causa di una pellicola grigio- bruna; diffuse abrasioni e cadute di colore; **fori di chiodo** sulla tela lungo il perimetro, presumibilmente lasciati da una precedente inchiodatura su un supporto rigido; un telaio non più idoneo alla conservazione dell'opera.

L'intervento di restauro è stato condotto nell'ottica di un **recupero strutturale** della tela, andando a ripristinare la planarità dell'opera e mettendo in sicurezza gli strati pittorici. Si è, inoltre, proceduto, ad una pulitura della tela e alla realizzazione di un nuovo telaio.

L'intervento ha previsto anche una fase preliminare di analisi diagnostiche (riflettografia e fluorescenza UV) volte a reperire utili dati sulla storia della tela e sulla sua conservazione.

AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO

Il progetto è stato pensato per garantire un coinvolgimento attivo della comunità. L'opera riveste, infatti, un'importanza non tanto in termini artistici, ma piuttosto identitari: sono rappresentati due protagonisti della storia di Varese, creatori di un patrimonio ancora oggi riconosciuto per il suo valore. Durante le fasi di realizzazione del progetto, sono state quindi pensate ed organizzate alcune occasioni di **incontro con la comunità, in particolare visite guidate pre e post restauro**.

- La tela ancora da restaurare è stata eccezionalmente esposta nelle sale del Museo Baroffio nel mese di dicembre 2023 in occasione della **tradizionale fiaccolata di fine anno** organizzata dal Comune di Varese – evento che vede la partecipazione di migliaia di persone.
- **Due occasioni di visita** al Viale delle Cappelle e al Museo Baroffio, con l'esposizione della tela ancora da restaurare
- Al termine dell'intervento di restauro, invece, sono state organizzate visite guidate all'opera esposta nella **mostra temporanea “Tesori nascosti”** presso il Castello di Masnago (novembre 2024- marzo 2025), prevista a bando da Fondazione Comunitaria del Varesotto.
- Una particolare attenzione è stata, poi, rivolta ai più giovani fruitori del museo. Il laboratorio del restauro, dr. Piero Lotti, al quale è stato affidato l'intervento di restauro, è stato oggetto di una visita eccezionale da parte di giovani ragazzi di un campus estivo che ogni anno si svolge al Sacro Monte di Varese. Il gruppo ha avuto modo di vedere l'opera in fase di restauro, di ricevere alcune anticipazioni sui dati ottenuti grazie alle diagnostiche per immagini e di conoscere strumenti e tecniche di restauro.

RICERCA STORICO-ARTISTICA

Il progetto è stata anche l'occasione per garantire uno studio storico-artistico, che ha permesso non solo la redazione di una scheda di accompagnamento al restauro, ma anche una ricerca utile per le scelte di restauro e per indagare la committenza e la datazione dell'opera.

Lo studio è stato condotto dal dr. Daniele Cassinelli, profondo conoscitore del Seicento lombardo e già direttore dei Musei Civici di Varese. La ricerca ha permesso di acquisire nuovi dati a livello archivistico circa la provenienza dell'opera, inserendola così nel panorama del collezionismo varesino di inizi '900.

L'intervento di restauro e l'intero progetto sono stati presentati al **XXIII Congresso Nazionale IGIIC-Lo Stato dell'arte-** svoltosi nei giorni 9-11 ottobre 2025 ad Aosta. Il progetto è stato pubblicato negli Atti del congresso.

NUOVO PERCORSO ESPOSITIVO

Nell'ambito del progetto è stato previsto anche un parziale riallestimento di alcune sale del Museo Baroffio e del Santuario. L'intervento, affidato ad Arteria, è stato finalizzato da una parte a creare lo spazio adatto per accogliere l'opera restaurata e dall'altra per agevolare un più facile allestimento e quindi una più immediata lettura delle opere. L'intervento di riallestimento ha riguardato le due sale inferiori del Museo Baroffio già in parte dedicate alla storia del Santuario e del Sacro Monte di Varese.

RACCOLTA FONDI

Come previsto da bando, è stata attivata una importante campagna di raccolta fondi, che ha visto il sostegno di alcune aziende, associazioni locali e soprattutto di singoli cittadini che hanno riconosciuto il valore identitario di quest'opera per un luogo come il Sacro Monte di Varese che è un patrimonio di tutti. La raccolta fondi, garantita attraverso il portale messo a disposizione da Fondazione Comunitaria del Varesotto, ha portato a raccogliere **un totale di € 6.085**

Sono state svolte alcune azioni a supporto del crowdfunding:

- Realizzazione di **video di sostenitori** della campagna di raccolta fondi, in particolare con il sindaci di Varese, Davide Galimberti, e con il prevosto di Varese, Mons. Panighetti
- **Visite guidate pre restauro**: fiaccolata di fine anno 2023 e visite con accompagnamento lungo il Viale delle Cappelle e al Museo Baroffio
- **Organizzazione di concerti**.

Il primo concerto, "Invito in salotto", si è svolto eccezionalmente **nelle sale del Museo Baroffio** e ha visto l'esecuzione di **Elisa Ghezzi al flauto e Patrizia Giannone alla chitarra, nel marzo 2024**. Le musiche di Vivaldi, Mercadante, Chopin, Paganini e Verdi hanno richiamato un nutrito numero di partecipanti che hanno così sostenuto il progetto del restauro.

Il secondo appuntamento musicale ha visto, invece, il coinvolgimento del **Corpo Musicale Brenno Useria** in un concerto bandistico sulla panoramica terrazza del Mosè nel **maggio 2024**. La scelta della banda, ha rappresentato un giusto mix di coinvolgimento popolare, legato a momenti di gioia e celebrativi e istituzionali, in cui le comunità possono riconoscersi facilmente e ha fatto da volano comunicativo per il progetto di recupero dell'opera.

GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Lungo il periodo sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- **Tutela del patrimonio storico- artistico** del Sacro Monte di Varese: l'intervento di restauro ha garantito la conservazione materiale dell'opera.
- **Approfondimento della conoscenza storica** relativa al Sacro Monte: lo studio storico- artistico condotto anche a livello archivistico e l'intervento stesso di restauro hanno permesso di ottenere nuovi dati circa la storia dell'opera e del Viale delle Cappelle.
L'opera, infatti, si è rivelata un documento molto utile per datare un'importante modifica intervenuta nel progetto di realizzazione del Viale delle Cappelle. Dall'altra, lo studio ha permesso di inserire l'opera nell'ambito del collezionismo varesino di inizi '900.
L'intervento di restauro e l'intero progetto sono stati presentati e pubblicati nell'ambito del **XXIII Congresso Nazionale IGIIIC- Lo Stato dell'arte**
- **Coinvolgimento della città**: l'importante azione di raccolta fondi che è stata condotta ha registrato un'interessante partecipazione della comunità. Le visite guidate e i concerti in particolare hanno portato ad un importante coinvolgimento di persone, creando così connessioni con la città. Il progetto è stato quindi un punto di riferimento culturale e un simbolo tangibile di identità e appartenenza per la comunità.

- **Restituzione alla città:** l'intervento attuato ha permesso di restituire un'opera non più esposta alla fruizione collettiva. La tela è tornata così ad essere parte integrante dell'esposizione del Museo Baroffio e delle sale che permettono di seguire e ricostruire la storia del Sacro Monte di Varese.

CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Un elemento di criticità del progetto è stata la campagna di raccolta fondi. Sono state necessarie, infatti, numerose azioni (sopra descritte) per suscitare l'interesse e la partecipazione attiva di persone, aziende ed associazioni al progetto. L'organizzazione di eventi – soprattutto i concerti e le visite guidate anche lungo il Viale delle Cappelle – ha però permesso di creare interesse verso il recupero di questa opera. La sensibilizzazione della comunità verso il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale è sicuramente ancora un obiettivo difficile da perseguire.

Il fatto, però, che l'opera rappresentasse i due protagonisti di un luogo che è comunemente ritenuto un patrimonio collettivo, ha fatto sì che la campagna di raccolta fondi raggiungesse quasi appieno gli obiettivi raggiunti. Questa criticità è diventata quindi anche uno dei punti di forza del progetto.

PIANO DI COMUNICAZIONE

Il piano di comunicazione ideato ha permesso di documentare le diverse fasi del progetto e allo stesso tempo di sostenere la raccolta fondi attivata.

La comunicazione ordinaria e costante è avvenuta tramite i **seguenti canali:**

- Pagina Facebook e Instagram del Sacro Monte di Varese;
- Sito web www.sacromontedivarese.it;
- Newsletter del Sacro Monte di Varese e di Archeologistics, società che ha seguito il coordinamento dell'intero progetto;
- Promozione cartacea in loco presso i musei del Sacro Monte e anche i bar e i ristoranti del borgo;
- Invio di specifici comunicati stampa mediante Ufficio Stampa di Archeologistics alle principali testate cartacee e digitali sia locali sia nazionali.

ALCUNE IMMAGINI LEGATE AL PROGETTO



CONCLUSIONI

Il progetto ha garantito un'importante azione di valorizzazione del patrimonio conservato presso il Museo Baroffio e del Santuario al Sacro Monte di Varese. In particolare ha portato al recupero di un'opera di grande interesse storico e alla sua nuova fruibilità da parte del pubblico di visitatori del Sacro Monte di Varese.

L'intervento di restauro e gli studi storico-artistici hanno permesso di acquisire nuovi dati sulla storia del Viale delle Cappelle e di renderli noti anche a livello nazionale.

Il progetto ha sicuramente suscitato un nuovo interesse nei confronti del Sacro Monte dei Varese e ha dato vita ad un'azione di connessione con la città e la comunità, che ha riconosciuto nell'opera un elemento identitario della storia e del patrimonio culturale di Varese. Molte sono state le persone che hanno sostenuto il progetto nella raccolta fondi.

Le iniziative hanno raccolto un ottimo interesse da parte dei media sia locali che regionali, portando anche i residenti del territorio a conoscere meglio il patrimonio legato al Sacro Monte di Varese e ad essere più consapevoli del valore.